



La moglie: o me o la sanità calabrese, e Gaudio si dimette

di Nico Perrone

ROMA - Arrivano le giornate. E' quella di oggi per il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, è una di quelle brutte brutte. Anche se per un momento sembra di stare su Scherzi a parte. Al centro, la questione della nomina del nuovo commissario per rimettere a posto la sanità in Calabria. Dopo la figuraccia degli ultimi due commissari, costretti a dimettersi per aver detto delle assurdità, la questione sembrava risolta: ieri sera con tanto di comunicato Palazzo Chigi, il Governo, rendeva

noto di aver nominato commissario l'ex rettore della Sapienza di Roma, Eugenio Gaudio, affiancato da Gino Strada, il fondatore di Emergency. Poche ore è la nomina di Gaudio salta. Infatti, si è saputo, la moglie non ci pensa proprio a trasferirsi al Sud, per questo il povero marito, che non se l'è sentita di aprire una crisi familiare, ha mollato l'incarico. Non basta, tra qualche ora sapremo se anche Gino Strada saluterà Governo e Consiglio dei ministri. Grande nervosismo, e tensione. Ancora una polemica, stavolta col segretario della Uil,

Pierpaolo Bombardieri, che stavolta ha bombardato il premier Conte. Ieri sera, infatti, dopo aver atteso per ore di confrontarsi con il presidente del Consiglio, quando questi alla fine è arrivato si è trovato su una diretta facebook senza saperlo, ed è nata una bella lite in diretta. Ciliegina sulla torta, oggi i sindacati Cgil, Cisl e Uil della pubblica amministrazione hanno annunciato uno sciopero nazionale perché il Governo non ha garantito i soldi per lavorare in sicurezza. Non poteva mancare un altro svarione, stavolta del ministro degli

Esteri, Luigi Di Maio, che sulla sua pagina facebook dopo aver lodato l'iniziativa del Governo per come sta aiutando i cittadini a fronteggiare le difficoltà, ha detto che grazie al decreto dignità sono stati scongiurati milioni di licenziamenti e convertiti il 300% dei contratti a tempo determinato in indeterminato: non il 100 per cento, ben il 300, una vera magia. Anche domani non sarà una giornata leggera. E' prevista una riunione di maggioranza ed anche lì per il nostro presidente del Consiglio non sarà facile tenere a bada critiche e rimbrotti.

POLITICA

Crisanti: «Inaccettabile riaprire a Natale dopo tanti sacrifici»

di Vittorio Di Mambro Rossetti

VENEZIA – «Noi stiamo imponendo un sacrificio importante agli italiani, stiamo accettando anche un sacrificio sociale perché 500 morti al giorno sono un sacrificio sociale ed emotivo importantissimo. E poi che facciamo? Riapriamo tutto quanto a

Natale per poi fare tutto il casino, scusi la parola, che abbiamo fatto in Sardegna quest'estate e ricominciare da capo? Questo moralmente è inaccettabile, lo dico sinceramente». Queste le parole del professor Andrea Crisanti, Direttore di Microbiologia e Virologia dell'Azienda ospedaliera Università di Padova, ad

Agorà Rai Tre, condotto da Luisella Costamagna, su un'eventuale riapertura a Natale.

E TORNA A BOCCIARE I TAMPONI FAI DA TE: «VORREI SAPERE COSA C'È DIETRO QUELLA

LA Tornando poi sul tema dei test rapidi, su cui già ieri Crisanti si è espresso negativamente, oggi il vi-

rologo dice: «Personalmente penso che dal punto di vista epidemiologico e di sanità pubblica trova un'applicazione un po' problematica. Mi piacerebbe sapere cosa c'è dietro quella striscetta». Queste le parole di Crisanti sui tamponi fai da te presentati ieri dal governatore del Veneto, Luca Zaia.



ABRUZZO



Il governatore Marsilio firma l'ordinanza: da domani l'Abruzzo è zona rossa

di Alessandra Farias

PESCARA – Il governatore Marco Marsilio ha firmato l'ordinanza numero 102 con cui dichiara l'Abruzzo zona rossa applicando quanto previsto dall'articolo 3 del Dpcm del 3 novembre 2020. Le restrizioni entreranno in vigore da mercoledì e proseguiranno fino al 3 dicembre.

Come prevede il Dpcm, dunque, è fatto divieto di spostamento dal proprio Comune e dalla Regione, salvo che per comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. Sono consentiti gli spostamenti strettamente necessari ad assicurare lo svolgimento della didattica che resta in presenza per le scuole dell'infanzia, le elementari e la prima media, con la possibilità di svolgere attività in presenza per i ragazzi con disabilità e con bisogni educativi speciali. È consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. Chiudono tutti i negozi di vendita al dettaglio, eccetto che per i generi alimentari e quelli che fanno riferimento ai beni di prima necessità, che saranno comunque chiusi nei giorni festivi e prefestivi. Chiudono anche tutti i mercati. Restano invece aperte le edicole, i tabaccai, le farmacie e le parafarmacie. Sospese tutte le attività di ristorazione, ad esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale a condizione che vengano rispettati i protocolli o le linee guida diretti a prevenire o contenere il contagio. Resta consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio e l'asporto fino alle 22, con l'impossibilità di consumare il cibo nei pressi della stessa attività. Restano però aperti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande situati nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate lungo le autostrade, negli ospedali e negli aeroporti. Sospesa anche l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere svolte all'aperto presso centri e circoli sportivi così come gli eventi e le competizioni sportive di interesse nazionale e gli sport di contatto. Sospesa dunque anche l'attività dilettantistica di base, le competizioni e le

attività connesse agli sport di contatto, anche se aventi carattere ludico-amatoriale.

Restano consentiti soltanto gli eventi e le competizioni riconosciuti di interesse nazionale con provvedimento del Comitato olimpico nazionale italiano (Coni) e del Comitato italiano paralimpico (Cip) riguardanti gli sport individuali e di squadra organizzati dalle rispettive federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva ovvero da organismi sportivi internazionali, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse. Le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, degli sport individuali e di squadra, partecipanti alle competizioni di cui alla presente lettera, sono consentite a porte chiuse, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate e enti di promozione sportiva. L'attività motoria sarà consentita solo nei pressi della propria abitazione, con l'obbligo dell'uso dei dpi, purché all'aria aperta e in forma individuale. Sospesa anche la frequenza delle attività formative e curricolari delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, che potranno comunque essere svolte a distanza. I corsi per i medici in formazione specialistica, i corsi di formazione specifica in medicina generale, nonché le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e le altre attività, didattiche o curricolari, eventualmente individuate dalle Università, sentito il Comitato Universitario Regionale di riferimento, possono proseguire, laddove necessario, anche in modalità in presenza. Ai datori di lavoro si chiede quindi di attuare lo smart working consentendo di essere presenti solo in caso di attività ritenute indifferibili. Chiudono tutte le attività inerenti i servizi alla persona eccetto lavanderie, pompe funebri, barbieri e parrucchiere.

SANITÀ

**Sanità Calabria, Gaudio rinuncia all'incarico da commissario:
«Mia moglie non vuole trasferirsi a Catanzaro»**



di Mario Vetere

REGGIO CALABRIA – Eugenio Gaudio indicato ieri dal Consiglio dei ministri come commissario alla sanità in Calabria è prossimo a formalizzare la rinuncia all'incarico. Alla base delle dimissioni dell'ex rettore dell'università Sapienza di Roma ci sarebbero "motivi personali".

GAUDIO: «MIA MOGLIE NON VUOLE TRASFERIRSI A CATANZARO»

«Motivi personali e familiari me lo impediscono». Così il

rettore uscente della Sapienza Eugenio Gaudio, intervistato da Corrado Zunino di Repubblica, spiega il motivo della rinuncia all'incarico di commissario. Gaudio precisa: «Mia moglie non ha intenzione di trasferirsi a Catanzaro. Un lavoro del genere va affrontato con il massimo impegno e non ho intenzione di aprire una crisi familiare». C'entra l'ansia per un lavoro diverso da quello di medico e rettore? «Sarebbe una sfida importante, ma la famiglia per me è un valore».

CULTURA

di Adriano Gasperetti

ROMA – C'è il giovane ingenuo che, con lo sguardo rivolto verso l'alto, dice di aver visto due cervi, anzi «due cervetti. Vivi? No, me sa che erano morti». C'è il giovane autostoppista 'figlio dei fiori' che vorrebbe andare in India in autostop. Ma pure il logorroico personaggio che vorrebbe andare al cinema con la famiglia, ma che per farlo è costretto ad armarsi per paura di incontrare qualche criminale. Oppure il coatto romano amante delle donne, che però è disposto a sacrificare Bo Derek pur di far vincere lo scudetto alla Roma. Una serie di personaggi apparsi sui programmi Rai dalla fine degli Anni 70, da 'Non Stop a 'Al Paradise', in cui muoveva i primi passi un giovane Carlo Verdone, che oggi compie 70 anni, e che lo hanno ispirato per i suoi film. Il giovane ingenuo e stralunato è un antesignano di Leo, personaggio analogo a Mimmo di Bianco, Rosso e Verdone, interpretato questa volta in Un sacco bello. Oppure l'autostoppista che consulta l'astrologa Maria Bianca Zellanti, interpretata sempre da Verdone, che gli consiglia di non andare in India in autostop, nella sua parlata ricorda



I 70 anni di Carlo Verdone, l'uomo che con i suoi mille volti ha raccontato gli italiani

moltissimo il Ruggero 'figlio' di Mario Brega in Un Sacco Bello. E che dire del coatto tifoso della Roma, la fotocopia di Enzo, di Un Sacco Bello, che ricorda pure Pasquale Ametrano, l'emigrato lucano di Bianco, Rosso e Verdone nel modo di sistemarsi i pantaloni. Tanti personaggi, un unico interprete. Che a proposito della nascita di questi personaggi, racconterà: «Io ero un osservatore di romani, di italiani, di personaggi del mio quartiere. Sono personaggi che nascono da incontri nel mio quartiere, fatto di artigiani. E poi a scuola, con i professori, offrivano tanti spunti. Entravo nella mentalità del personaggio, dalla voce risalivo al tipo di personaggio».

CARLO VERDONE, DAGLI ESORDI AL SUCCESSO

Carlo Gregorio Verdone, questo il suo nome per intero, nasce a Roma il 17 novembre 1950. La passione per il cinema ha origini decisamente lontane, complice anche papà Mario, storico del cinema e soprattutto docente universitario, studioso delle avanguardie storiche, a lungo dirigente del Centro Sperimentale di Cinematografia. Aveva la cattedra di Storia e critica del film, esame che Carlo avrebbe dovuto dare ma che, paradossalmente, non riuscì a superare. Perché il padre, che lo interrogò, lo colse impreparato su un argomento e per non passare per il padre che assegna un 30 al figlio in maniera immotivata, preferì bocciarlo. I primi approcci al mondo del cinema insieme al fratello minore Luca, con cui si diverte il sabato sera a proiettare film sperimentali per amici e parenti, dedicati soprattutto ai capolavori felliniani e del neorealismo. Poco più che ventenne, con una videocamera vendutagli da Isabella Rossellini per 70.000 lire realizza un cortometraggio ('Poesia solare'), influenzato

dalla cultura sessantottina e psichedelica del tempo, e dalla musica dei Pink Floyd e dei Grateful Dead. Ne arriveranno poi altri due: 'Allegoria di primavera' e 'Elegia notturna'.

Spinto da Roberto Rossellini, che aveva visto i cortometraggi, si iscrive al Centro Sperimentale di Cinematografia e, nel 1974, si diploma in regia cinematografica, sotto la presidenza di Roberto Rossellini. Il saggio di diploma s'intitola 'Anjuta', ispirato a una novella di Cecov, con la partecipazione di Lino Capolicchio (all'epoca già attore affermato), Christian De Sica, Giovannella Grifeo e Livia Azzariti. È durante gli studi universitari alla Sapienza di Roma (si laurea in Lettere moderne nel 1977), che inizia la sua prima esperienza di attore con il 'Gruppo Teatro Arte' diretto dal fratello Luca. Dopo i primi incarichi come assistente volontario, approda all'aiuto regia. La svolta arriva nel 1977 con lo spettacolo teatrale 'Tali e quali', in cui interpreta dodici personaggi, che poi approderanno su 'Non Stop', mentre per la sua carriera è fondamentale l'incontro con Sergio Leone, da cui nasce il film d'esordio 'Un Sacco Bello' e il seguente 'Bianco, Rosso e Verdone'.

Tante le interpreti femminili dalle quali è stato affiancato e che ha diretto riuscendo a tirare fuori da ognuna il meglio. Con Margherita Buy ha recitato in 'Maledetto il giorno che t'ho incontrato', con Claudia Gerini in 'Sono pazzo di Iris Blond', in un episodio di 'Viaggi di nozze' (quello del famoso "O famo strano") e in uno di 'Grande, grosso e... Verdone'. Ha poi recitato con Eleonora Giorgi in 'Borotalco', con Ornella Muti in 'Io e mia sorella'. Ma è per molti Carlo Verdone, soprattutto, è l'erede di Alberto Sordi. Un accostamento che lo stesso artista ha comunque rifiutato, pur avendo scelto anche lui, come l'Albertone nazionale, di raccontare vizi, virtù e soprattutto difetti degli italiani. Sordi e Verdone hanno anche girato due pellicole insieme: 'In viaggio con papà' e 'Troppo forte'.

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti
Registrazione: Tribunale di Roma -
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it
Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE
SU www.dire.it

Editore
COM.E

Comunicazione & Editoria srl
Corso d'Italia, 38/a - 00198
amministrazione@comesrl.eu

CULTURA



Da Firenze a Ravenna sulle orme di Dante: «Meta imperdibile» per Lonely Planet

di Angela Sannai

BOLOGNA – Il viaggio da Firenze a Ravenna del Sommo poeta (www.viedidante.it), nell'anno di celebrazione dei 700 anni dalla sua morte, diventa una delle destinazioni da non perdere secondo Lonely Planet, che lo inserisce nella categoria sostenibilità come modello di turismo slow. Ed è tra l'altro l'unica meta italiana tra le 30 del Best in Travel 2021, il report del team internazionale di Lonely Planet.

UN ESEMPIO DI TURISMO SLOW

Il prodotto turistico interregionale avviato nel 2017 e dedicato ai luoghi tra Toscana e Romagna che Dante attraversò durante il suo esilio nel 1302, è dunque assieme al Cammino di trekking omonimo (395

km in 20 tappe da Ravenna a Firenze e ritorno), nella categoria Sostenibilità come esempio di turismo slow (lonelyplanetitalia.it/best-in-travel). Per la 15esima l'edizione, il Best in Travel ha riorganizzato le categorie ai tempi del Covid-19: non più 10 paesi, 10 regioni, 10 città e 10 destinazioni da non perdere, ma come spiega la stessa Lonely Planet «luoghi e persone che dimostrano un autentico impegno a favore della comunità, della diversità e della sostenibilità. Abbiamo dato spazio a chi rappresenta un esempio da seguire, senza distinzione tra luoghi, istituzioni, associazioni o privati cittadini».

EMILIA-ROMAGNA E TOSCANA UNITE DALL'ARTE

Su questa opportunità, per

il 2021 si innesterà una campagna di promozione web delle iniziative tra Emilia-Romagna e Toscana con le mostre d'arte a Ravenna e Forlì e le Giornate dedicate al mito di Paolo e Francesca a Rimini, tra le altre. «Non poteva esserci riconoscimento migliore, proprio alla vigilia dell'anno che celebra i 700 anni dalla morte di Dante per il progetto di slow tourism che abbiamo costruito insieme alla Regione Toscana tre anni fa», commenta l'assessore regionale al Turismo dell'Emilia-Romagna, Andrea Corsini. Un progetto «che propone una vacanza a misura d'uomo, a contatto con la natura e invita alla riscoperta di tradizioni, artigianato, borghi e musei». Quando il turismo internazionale «uscirà

a riveder le stelle' le Vie di Dante, grazie a Lonely Planet, saranno pronte ad accogliere migliaia di ospiti».

L'omologo toscano Leonardo Marras, ricorda che «abbiamo investito molto sul turismo slow, e il progetto Le vie di Dante ne è un esempio significativo». C'è dunque «grande soddisfazione, per il riconoscimento, soprattutto alle porte del 2021, l'anno in cui si celebrano i 700 anni dalla morte del sommo poeta». La collaborazione interregionale, peraltro, «è importante in questa fase così complessa. Noi stiamo continuando a lavorare, ideare e progettare; l'auspicio è che si possa superare presto il momento critico e ripartire, magari proprio dalla scoperta dei luoghi di Dante».



Generazioni future: Legacoopsociali incontra le istituzioni

Assemblea dei Delegati 2020 "Generazioni future. Incontro con le Istituzioni" è il titolo del secondo appuntamento on line il prossimo 19 novembre dalle ore 9.45 alle 13.00. Verranno presentate le proposte di Legacoopsociali frutto della condivisione del 21 ottobre scorso e saranno oggetto di confronto con alcuni interlocutori istituzionali che sono state invitati per l'occasione. Interverranno membri del governo e parlamentari: Alessia Morani – Sottosegretario Ministero

dello Sviluppo Economico, Stanislao Di Piazza – Sottosegretario Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Francesca Puglisi – Sottosegretario Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Valeria Fedeli – Senatrice e componente della Commissione Lavoro. «Quello che cerchiamo di fare come Associazione e come cooperative è agire in questa epoca di transizione una progettualità con uno sguardo di lungo periodo», spiega la presidente Vanni

Alleanza cooperative sociali: «non siamo capro espiatorio né un rifugio»



I numerosi richiami, anche istituzionali, alla "capacità d'ascolto reciproca e alla collaborazione per superare insieme questi giorni difficili" non riescono, ancora una volta, a scalfire il modello segmentato di gestione dei servizi alla persona. Lo dice in una nota l'Alleanza delle Cooperative Sociali che riunisce Agci Solidarietà, Federsolidarietà e Legacoopsociali.

«I servizi gestiti dalla cooperazione sociale fanno parte, con pari dignità, del

sistema integrato di offerta dei servizi socio-sanitari – continua la nota – e non possono essere il serbatoio dal quale attingere personale formato, qualificato e con esperienza, né il rifugio per le situazioni al limite e tantomeno il capro espiatorio nelle circostanze più problematiche. La salute ha la priorità in qualunque tipo di struttura venga curata e non si può far fronte al paradosso di offrire più servizi con meno personale qualificato».

Firenze: la newsletter di Umana Persone sulla finanza per l'impresa sociale

Il mondo della finanza, e degli investimenti in particolare, da qualche tempo presta crescente attenzione all'impresa sociale. A partire da questa constatazione è nato il progetto presentato nella newsletter di UP Umanapersone: scaricabile e pensato su misura per i dirigenti e gli amministratori. Una impresa sociale, in forma di contratto di rete, a cui una decina di cooperative sociali toscane hanno affidato il compito di fare ricerca e sviluppo in quegli ambiti

che singolarmente non potrebbero affrontare. Una rete nella rete, come si può vedere dal sito www.umanapersone.it, che in questi anni su tali linee di attività (denominate "cantieri") ha costruito importanti partnership, che vanno dalla Scuola Sant'Anna di Pisa, all'Istituto Mario Negri di Milano, al consorzio internazionale Pharaon, solo per citarne alcuni. È peraltro di questi giorni anche l'ingresso di UP Umanapersone nella Lega delle Cooperative.

